



**2** storia



**4** nome



**6** progetto educativo



**12** valori



**16** partecipazione e territorio



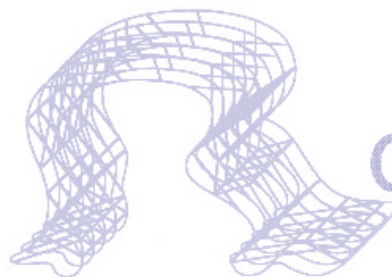
**18** organizzazione

# storia

Il nido comunale d'infanzia nasce a Poviglio nel **settembre 1976**, grazie alla volontà dell'Amministrazione Comunale. Da subito, grazie a forme di gestione associata, si apre anche alle famiglie non povigliesi e, già nei primi anni, nasce una proficua collaborazione con il Comune di Castelnovo di Sotto con cui, nel 1983 viene creata una convenzione che porterà alla nascita del nido *intercomunale*.



Il nome "*Gianni Rodari*" nasce da un'idea del consiglio di gestione che allargò a tutti i bambini e bambine (coinvolti nella scelta dalle educatrici nel corso di uno specifico progetto) e alle famiglie del territorio, la possibilità di scegliere il nome mediante un questionario.



## odari

Nato come nuovo servizio sociale si è poi trasformato nel tempo in luogo di **SENSO EDUCATIVO** per la comunità. Il luogo dove si fa qualcosa, si vive, si sta insieme, si forma una cultura, si entra nella vita.

Nel 1997 si è festeggiato il ventennale del nido con una festa aperta a tutta la cittadinanza, alla quale hanno partecipato adulti e bambini/e che, nel tempo, hanno lasciato memorie e tracce nella vita del nido.

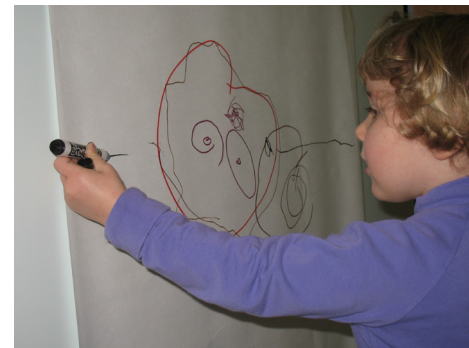
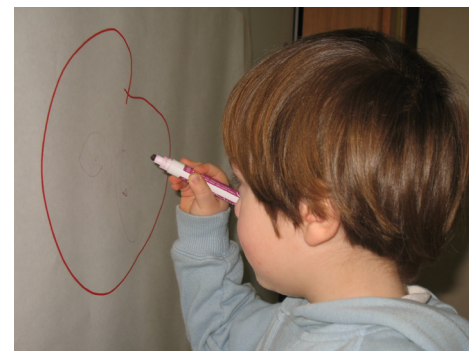


*progetto per un logo,*  
Antonella de Nisco, 1997

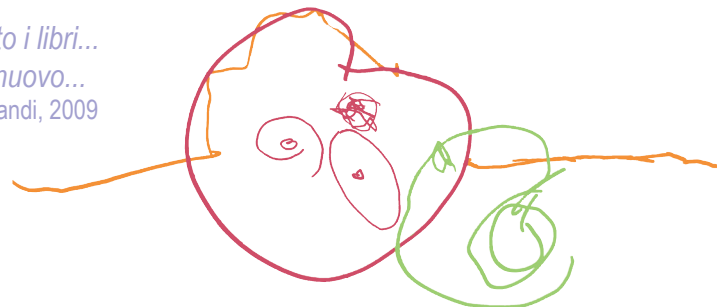
Il nido **GIANNI RODARI**, nato originariamente a 3 sezioni (piccoli, medi e grandi) ha visto nel tempo ampliamenti volti ad accogliere le molteplici richieste della cittadinanza e del territorio, fino ad arrivare al raddoppio del nido nell'**anno 2010**, con la creazione di altre tre sezioni (piccoli, medi e grandi).



Il percorso di ampliamento è stata occasione per bambini, bambine e adulti per riflettere sulla figura di Gianni Rodari e per partecipare ai processi di cambiamento con diversi pensieri e diversi linguaggi. In questi processi si inserisce la creazione del nuovo logo del nido, nato da una grafica di gruppo che rappresenta il “signore Rodari”



*...Gianni Rodari ha scritto i libri...  
Gianni Rodari fa il nido nuovo...  
grafica di gruppo, sezione grandi, 2009*



# nome

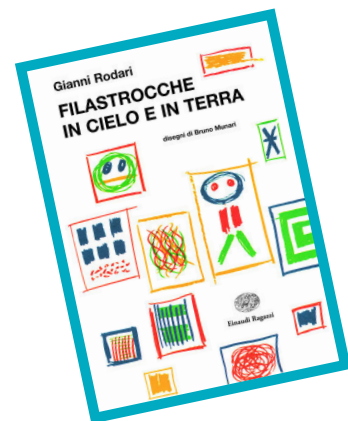
Con l'ampliamento si è resa necessaria una riflessione intorno al nome che permettesse il riconoscimento, ma anche la differenziazione delle varie sezioni. Il gruppo di lavoro, dopo diversi momenti di approfondimento, ha scelto di mantenere il nome Gianni Rodari per tutto il nido (parte esistente e parte nuova), decidendo di non separare concettualmente i nomi delle due parti, nel rispetto dell'immaginario comune e della sua storicità.

L'intento è stato, quindi, quello di connotare le due ali del nido, attraverso nomi differenti (perché possano essere riconoscibili, ma non scisse) attraverso l'utilizzo di due nomi caratterizzanti il pensiero e le opere di Rodari.

Riflettendo intorno al senso e al valore che il compito di assegnare un nome ad un servizio richiede, si è proceduto, nella scelta pensando ed approfondendo i pensieri ed i concetti appartenenti ad ogni filastrocca, poesia o storia di Rodari. Successivamente sono stati scelti i nomi **CIELOETERRA** per il nido esistente e **MONDOINTERO** che identifica la parte nuova.



**CIELOETERRA**, rappresenta una filastrocca, ma anche una collana "Filastrocche in cielo e in terra" che contiene e dà vita alla raccolta. Da questa collana si originano le filastrocche, un po' come dal nido esistente prende vita e corpo la parte nuova: metaforicamente la collana simboleggia il nido esistente che connette e intreccia sia fisicamente (attraverso la piazza e la struttura unica), che concettualmente (come nome e filosofia) il nido nuovo.



**MONDOINTERO**, il titolo si riferisce alle parole finali della filastrocca e non corrisponde al titolo originale dato da Rodari; questo perchè *mondo intero* ci pareva molto più significativo e denso di contenuti rispetto al titolo originale “una nuova invenzione”

### *Una nuova invenzione*

Ho inventato una macchina  
che legge nel cervello.

Inutile tentare  
di nascondere sotto il cappello.  
Io vedo, col mio apparecchio  
nella testa della gente.  
Di tutti gli spettacoli  
questo è il più divertente.

Vedo... vedo un ometto  
più triste che ridicolo:  
nel secolo ventesimo  
ha i pensieri di un cavernicolo...

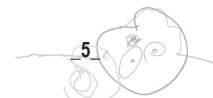
Vedo... vedo un signore  
ben poco originale:

ha in testa solo quello  
che legge nel giornale.

Guardiamo nella testa  
di quel giovanottone:  
ci si leggono appena  
le parole di una canzone...

Una signora. Spiamo  
sotto il suo cappellino?  
<<Bau! Bau!>> Cosa? Ho capito:  
pensa al suo cagnolino.

*Vedo un bambino. E' piccolo.  
Ce l'avrà almeno un pensiero?  
Sorpresa! Guardate voi stessi:  
sta pensando il mondo intero.*



# progetto educativo



*...per passione intendo la volontà di azione e di dedizione; il coraggio di "sognare in grande"; la coscienza del dovere che abbiamo di cambiare il mondo in meglio, senza accontentarci...*  
(Gianni Rodari)

Parlare di progetto educativo significa parlare di filosofia, approccio, modalità di porsi nei confronti dell'infanzia, dell'educazione e della cultura. Il progetto educativo che ci dichiara come istituzione, si fonda su concetti cardine che sostanziano il nostro fare con i bambini e le bambine. **Un nido aperto, flessibile e dichiarativo** è un luogo che sa porsi in dialogo e in ascolto con il mondo che lo circonda. Un mondo che offre possibilità ed esperienze differenti, un mondo che accoglie e si presta ad evoluzioni, cambiamenti e modificazioni.



# immagine di infanzia



Per delineare un progetto rispettoso di un'idea di bambino e bambina speciale e forte, è necessario chiarire quale sia la nostra immagine di infanzia, visione conduttrice di pensieri che si riflettono nella quotidianità. Riteniamo di avere come interlocutore un bambino competente, capace di porsi, in modo intelligente, in relazione con il contesto in cui vive. Un bambino portatore di idee e di saperi, in grado di formulare ipotesi sul mondo con la logica che gli appartiene, abile nel condividere una pluralità di situazioni; un bambino produttore di teorie, parole, gesti, storie, emozioni ed interiorità. Un bambino co-costruttore nel senso che si costruisce insieme agli altri attraverso lo scambio, la tenerezza, il litigio, la scoperta, la comunicazione. Questo bambino ha il **diritto di giocare, di essere ascoltato, ha diritto alla libertà, alla sperimentazione e al rispetto.**

# ruolo dell'adulto

L'adulto deve saper cogliere ed interpretare il punto di vista del bambino, sostenendolo negli apprendimenti e nelle socializzazioni, dare spazio alle sue emozioni, valorizzare le ipotesi che formula sul mondo, attribuire un senso alle pause, ai silenzi, agli spaesamenti. Nello stare con i bambini e le bambine occorre allenare un'attitudine allo sguardo, con un distacco partecipe. Per questo motivo il compito più importante dell'adulto, non è tanto parlare, trasmettere, spiegare, quanto piuttosto **ascoltare**.





# spazi e ambienti

Ambiente come terzo educatore che, insieme a bambini/e e adulti, sostiene e accresce la conoscenza. Ambiente che permette la circolarità delle idee, quindi **spazio relazionale** in grado di sostenere dialoghi, interazioni, connessioni; spazio che ascolta. La flessibilità degli spazi è una caratteristica essenziale nei nidi: è il presupposto per una trasformazione creativa dello spazio che sostiene il pensiero e l'azione dei bambini e delle bambine; spazi che permettono ai gesti e ai pensieri di espletarsi, di aprirsi verso la sperimentazione e la ricerca.



# linguaggi espressivi

I bambini e le bambine sono disponibili ad entrare in relazione con gli altri e con il mondo, attraverso tutti i canali espressivi. Per ciò è fondamentale offrire loro molteplici esperienze per sostenere le loro potenzialità e capacità; maggiori saranno le opportunità che incontreranno, maggiori saranno le possibilità di conoscenza e apprendimento. I diversi linguaggi sono una delle possibilità quotidiane di avere più punti di vista e dove il “fare” viene considerato una necessità del pensare e del vivere **rendendo attive le mani, la testa e le emozioni**, verso una piena espressione di sé.



# progettazione

Il progetto si pone come un percorso dinamico che mobilita strategie e percorsi aperti alla possibilità e al cambiamento in quanto le conoscenze non sono mai definite in modo lineare, ma si delineano per avanzamenti, stasi e retrocessioni. Ogni progetto nasce da un lavoro di ascolto e osservazione. La progettazione ci sostiene nella ricerca quotidiana anche attraverso l'uso di strumenti, strategie, domande, ricognizioni e rilanci. Le domande che ci poniamo permettono di dare inizio alla nostra ricerca; le nostre riflessioni e le nostre osservazioni divengono materiale prezioso per la ricerca, poiché è da questo che partiamo per rileggere ed interpretare, facendo ricognizione.

Il confronto e il dialogo divengono essenziali per progettare perché è nell'incontro con l'altro che si mettono in sinergia le interpretazioni personali per costruire nuovi orizzonti possibili da approfondire.

Progettazione come ascolto della e nella complessità: complessità non significa offrire una serie di molteplici proposte di esperienze, piuttosto intrecciare insieme il fare con il pensare. La progettazione al nido si apre, si modifica, si arricchisce e si sviluppa in dialogo con il contesto in cui si inserisce e con la molteplicità di linguaggi che la contemporaneità esprime.



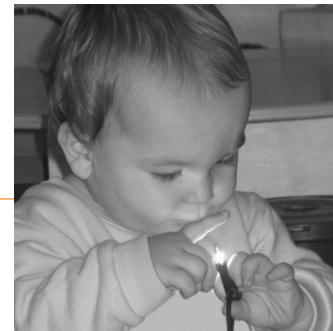
# educazione

...l'educazione è relazione...il bambino cerca fin dall'inizio della sua esistenza di scoprire se stesso, gli altri e il mondo attraverso le interazioni...la curiosità e l'apprendimento rifiutano cose semplici e isolate; i bambini amano trovare dimensioni e relazioni di situazioni complesse... Loris Malaguzzi



# conoscenza

...l'educazione che mira a comunicare conoscenze, dovrebbe preoccuparsi di far conoscere che cosa è conoscere... conoscere e pensare non è arrivare ad una verità assolutamente certa, ma è dialogare con l'incertezza... Edgar Morin



# competenza

...bambino competente, non perché esperto in discipline specifiche, ma dotato di capacità e potenzialità infinite...competente verso il mondo che non conosce, ma ha gli strumenti per conoscerlo e lo vuole conoscere...bambino capace di relazionarsi con esso e di costruire le proprie conoscenze... Carla Rinaldi



# creatività

...creatività come reinvenzione delle proprie idee...i bambini sono disponibili a fare scoperte, a cambiare i propri punti di vista, a innamorarsi delle forme e dei significati che si trasformano, sono i più sensibili estimatori dei valori della creatività... Loris Malaguzzi



# benessere



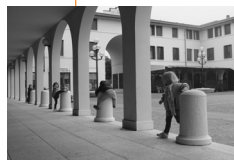
Quando il primo bambino rise per la prima volta, la sua risata si ruppe in mille frammenti che si sparpagliarono un po' dappertutto: e questa è stata l'origine delle fate.

James M. Barrie



Alla fine tutto è in relazione, le persone, gli oggetti, le idee... La qualità delle relazioni è la chiave della qualità in genere.

Charles Eames



# relazioni



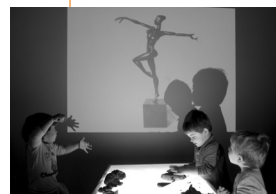
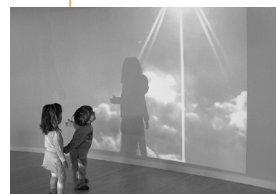
Il gioco è importante per conoscere altre persone, per sostenerci tra popoli, per rilassare la mente. Per essere contento con le altre persone. Per affrontare i problemi, per sviluppare la personalità di una persona, per affrontare la vittoria e la sconfitta allo stesso modo.

Cooperativa Ruah

# gioco



Ascoltare non è facile: chiede consapevolezza e nel contempo una sospensione dei nostri giudizi e soprattutto dei pregiudizi; chiede disponibilità al cambiamento. Carla Rinaldi



# ascolto

# territorio



Crediamo sia fondamentale offrire ai bambini e alle bambine importanti aperture ai possibili incontri che il mondo propone. Vivere ed abitare le risorse del **territorio, inteso come contesto ricco e disponibile**, significa dare la possibilità ai bambini/e di diventare portavoci di una loro cultura, di un bagaglio culturale e ambientale che può favorire sentimenti che tendono alla costruzione di valori e di senso di appartenenza al luogo. Essere protagonisti attivi con le mani ed i pensieri, della valorizzazione della ricchezza che la **natura, la cultura e il territorio nel quale viviamo** ci possono offrire, porta a consolidare l'idea di cittadini e cittadine consapevoli che si sentono parte di un mondo che, costruito e coltivato insieme, può migliorare, evolvere e cambiare.





# partecipazione



Partecipazione dei bambini/e, delle famiglie, delle insegnanti significa, non solo prendere parte a qualcosa, ma piuttosto **essere parte, cioè essenza, sostanza di una identità comune**, di un noi a cui diamo vita partecipando. Educazione e partecipazione si fondono, diventano forma e sostanza di un unico processo di costruzione di valori, saperi e apprendimenti. Un pensiero che volge al futuro e che valorizza l'idea dell'**educare come atto condiviso, dialogato e forte di molteplici corresponsabilità**. Da qui l'esigenza di realizzare un patto sociale, di scambio tra istituzione e famiglie; per sostenere questo patto occorre dare la possibilità alle famiglie di poter entrare e sentirsi parte della realtà del nido; sostenere il senso di appartenenza alla comunità educativa attraverso accoglienza e rispetto è uno dei concetti fondamentali legati al valore della partecipazione. L'accoglienza da parte del nido per tutti, bambini, bambine, genitori e operatori, si realizza attraverso gesti concreti e si sostanzia in una pratica di relazione/comunicazione fondata sul dialogo e sullo scambio reciproco. E', infatti, la relazione che rappresenta il motore di significato di tutto il nostro fare e conduce al riconoscimento di ogni individuo come risorsa, portatore di cultura e competenza; è solo in essa che ognuno costruisce la propria identità e il proprio sapere.

# organizzazione

L'organizzazione del nido è la struttura che *contiene* e *sostiene* al tempo stesso; che connette ogni evento, ogni esperienza, ogni persona, ogni progettualità all'interno di un sistema. La forma organizzativa è importante perchè dà valore all'abitare il nido di ogni giorno attraverso una ***cornice di senso unificante***.

## la giornata al nido

**7.30/8.00:** *ingresso anticipato*

**8.00/9.00:** *ingresso e accoglienza*\_momento ricco di saluti, di incontri, di scambi e di relazioni

**9.00/9.45:** *assemblea*\_momento che sancisce l'inizio delle esperienze e della progettazione; è il momento del noi, del dialogo, della narrazione e della conversazione. Momento privilegiato della condivisione.

**9.45/11.00:** *le esperienze, i piccoli gruppi, la progettazione*\_in questa parte della mattinata si predispongono contesti e situazioni per esplorare, sperimentare, indagare, fare ricerca, giocare, condividere idee, creare, conoscere e ri-conoscere, esprimersi ed esprimere, ascoltare ed essere ascoltati.

**11.00/11.45:** *il pranzo*\_momento ricco di relazioni e sperimentazioni di autonomie, condivise nella socialità del gruppo.



**11.45/12.30:** *il cambio*\_la capacità di controllo del proprio corpo e l'autonomia, nascono anche da un'attenzione individualizzata per i momenti dell'igiene quotidiana, intesi come situazioni fortemente educative.

**12.00/12.30:** *prima uscita*

**12.30/14.45:** *riposo pomeridiano*\_il sonno ha principalmente la funzione di recupero delle energie e di riordino del materiale cognitivo appreso. Ogni bambino/a ha proprie soggettività sia per addormentarsi che per risvegliarsi. E' importante che questi riti vengano rispettati in un clima e in un ambiente che accolgano e favoriscano il diritto al buon riposo e al sereno risveglio.

**14.45/15.30:** *risveglio e merenda*

**15.30/16.00:** *seconda uscita*\_il saluto dell'uscita è un'importante occasione di scambio tra nido e casa, quindi è fondamentale il tempo e la predisposizione allo scambio dialogico. Accoglienza e saluto sono, inoltre, momenti importanti per consultare le varie forme documentative di restituzione dei vissuti quotidiani e progettuali.

**16.00/18.00:** *tempo prolungato*\_servizio che accoglie bambine e bambini provenienti dalle diverse sezioni, le cui famiglie ne richiedono l'utilizzo con specifica iscrizione. E' un'occasione in cui vivere e condividere esperienze di gioco e di relazione in un gruppo eterogeneo e per sperimentare diversi punti di vista sul nido.

**calendario scolastico:** il nido è aperto dal 1° settembre al 30 giugno, con modalità di ingresso dei bambini/e che vengono concordate e comunicate di anno in anno.

Nel mese di luglio è attivato il servizio estivo per le famiglie che ne fanno specifica e certificata richiesta





nido d'infanzia "Gianni Rodari"  
carta di identità  
prima edizione agosto 2016  
a cura del gruppo di lavoro